



CORSI BIBLICI PER BAMBINI

# **I BAMBINI DELLA BIBBIA**

GESÙ DODICENNE

6

# Gesù dodicenne

Sin qui abbiamo parlato di giovani servitori ... ora però parliamo del Servitore per eccellenza, di colui che ha sempre fatto la volontà di Dio. Indubbiamente anche Gesù è stato giovane, ma i vangeli non ci dicono molto - anzi, quasi nulla - di questa parte della sua vita.



**Leggere: Luca 2: 41-52**

Ricordiamo subito - ma senza entrare nel dettaglio di tutte le profezie che lo hanno annunciato - che Gesù è nato da Maria per opera dello Spirito Santo. Gesù ha quindi in sé la natura umana ed una divina in quanto Figlio di Dio. Leggiamo la storia del suo concepimento in **Matteo 1: 18**. Sono certo, comunque, che Giuseppe lo avrà amato tantissimo e si sarà comportato con lui come un papà qualsiasi, insegnandogli un sacco di cose, giocando con lui, trasmettendogli la sua esperienza di falegname. Lo sappiamo perché qualcuno definì Gesù **“il figlio del falegname”** (**Marco 6: 3**). Quello stesso versetto ci ricorda che era **“fratello di Giacomo e di Iose, di Giuda e di Simone”** e che aveva anche delle sorelle, ovviamente tutti più giovani di lui.

La sua prima uscita pubblica è quando i suoi genitori lo fanno circumcidere, come Dio aveva insegnato ad Abramo **“All'età di otto giorni, ogni maschio sarà circumciso”** (**Genesi 17:12**) e poi ribadito nella legge giudaica per mezzo di Mosè: **“L'ottavo giorno il bambino sarà circumciso”** (**Levitico 12:3**). In quell'occasione il sacerdote Simeone prende il bimbo dalle mani della mamma e, parlando di lui, **“benedisse Dio, dicendo: ... perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza”** (**Luca 2:25-32**).

**“Il padre e la madre di Gesù  
restavano meravigliati delle  
cose che si dicevano di lui”**

**Luca 2:33**



Della giovane età del Signore ci viene detto una prima volta che **“il bambino cresceva e si fortificava; era pieno di sapienza e la grazia di Dio era su di lui” (Luca 2:40).**

Più avanti ci viene ricordato che **“Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini” (Luca 2:52).**

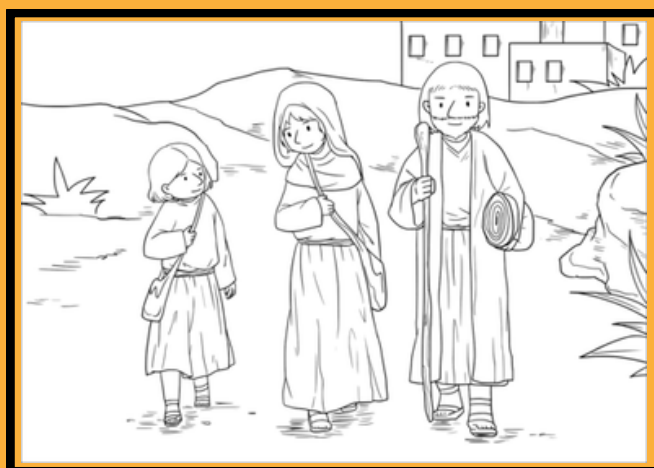
Questo ci fa capire che Gesù da un lato era un bambino normale, che cresceva, diventava alto e sapeva molte cose; ma anche che la grazia di Dio era su di lui e tutti potevano vedere questo fatto. In questo senso era davvero speciale.

Possiamo chiederci se Gesù - avendo la natura divina - sapesse già “tutto”. Credo che abbia imparato come abbiamo fatto tutti noi, soprattutto per osservazione degli altri: a camminare, a parlare, a scrivere, commettendo errori; solo ... senza peccato.

Deve essere stato strano, per i genitori, avere un figlio “perfetto”, cui non si doveva chiedere mille volte una cosa, che non ha mai commesso niente che meritasse una sgridata, che era pronto - immagino - ad aiutare, per cui era naturale mettere in pratica quel comandamento che dice **“Onora tuo padre e tua madre” (Esodo 20:12).**

Anche per i suoi fratelli deve essere stato particolare e non sempre facile avere un fratello come Gesù. Chi ha fratelli sa quanto è facile litigare, farsi dei dispetti (anche se ci si vuole bene), combinare guai ... Gesù non era certo il tipo. A volte essere così speciali comporta suscitare gelosia, fastidi. Posso immaginare Giacomo che dice a Giuseppe: “Abbà, perché sgridi sempre me e mai Gesù?”. Non si può non pensare alla figura di Giuseppe (non a caso strettamente paragonato a Gesù) e al suo difficile rapporto con i suoi fratelli, che prima hanno meditato di ucciderlo, poi lo hanno venduto come schiavo facendo soffrire il loro e suo padre.

Di Giacomo e di Iosef, di Giuda e di Simone (ma a quel punto erano già grandi) è detto che **“neppure i suoi fratelli credevano in lui” (Giovanni 7:5).** Evidentemente, in seguito hanno capito chi era quel loro fratello speciale, hanno messo la loro fede nella sua opera alla croce e infatti, parlando dei primi cristiani, **“questi perseveravano concordi nella preghiera, con le donne, e con Maria, madre di Gesù e con i fratelli di lui” (Atti 1:14).** Bello, vero?



L'unico fatto della vita di Gesù giovane che i vangeli ci riportano è quello che abbiamo letto iniziando, accaduto quando egli aveva 12 anni:

Abbiamo visto in occasione della circoncisione che Maria e Giuseppe erano due ebrei pii, cioè rispettosi degli insegnamenti di Dio. Ogni anno partivano da Nazareth per andare a Gerusalemme a celebrare la Pasqua. Per non fare da soli i 100 km circa di viaggio – dobbiamo immaginare che le strade, se così possiamo chiamarle, erano in pessime condizioni e insicure – c'era l'abitudine di formare delle carovane di molte persone. Alcuni andavano a dorso d'asino, altri di cammello, altri ... a piedi! Giuseppe, Maria, Gesù e il resto della famiglia partono e si fermano a Gerusalemme per la durata della festa, che era di otto giorni. Terminata la festa, la carovana si ricompone e tutti insieme ripartono verso casa.

Capita, in questi casi, che uno passi il tempo chiacchierando col compagno di viaggio, che i ragazzi vadano avanti e indietro giocando. E' normale perdersi di vista, ma più o meno ci si conosce tutti; infatti **“pensando che egli fosse nella comitiva, camminarono una giornata, poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti” (versetto 44).**

Gesù non si trova! Posso capire l'ansia dei genitori che, temendo chissà quale guaio, tornano trafelati a Gerusalemme. Per ben tre giorni lo cercano, con l'apprensione che cresce, finché lo trovano nel tempio. Nascosto in un angolo? A giocare con altri ragazzi della sua età? Niente di tutto questo.

Gesù è in mezzo ai maestri, cioè a coloro che studiavano e spiegavano la Bibbia, a fare domande, a esprimere concetti ... **“e tutti quelli che l'udivano, si stupivano del suo senno e delle sue risposte” (versetto 47).**

Si stupivano della saggezza e della conoscenza dei suoi dodici anni. Da adulto, diranno di lui: **«Nessuno parlò mai come quest'uomo!» (Giovanni 7:46).**

Circa vent'anni più tardi, **“Gesù salì al tempio e si mise a insegnare” (Giovanni 7:14).** Abbiamo detto della natura divina di Gesù: possiamo dire che la Bibbia, la Parola di Dio, non aveva segreti per lui. Eppure pone delle domande a quei “dottori della legge”, com'è giusto che faccia un dodicenne. E' un bell'esempio per noi. Porsi e porre delle domande è un buon metodo in generale per apprendere le cose ed in particolare per quanto riguarda la Parola.

**NON ESITARE A CHIEDERE A CHI NE SA PIÙ DI TE – I TUOI GENITORI E IN GENERALE GLI ADULTI CREDENTI, GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA DOMENICALE – INSOMMA I TUOI “MAESTRI” – PERCHÉ TI AIUTINO NELLA COMPrensIONE DI CIÒ CHE LA SCRITTURA DICE E INSEGNA.**



Probabilmente quella è stata la prima occasione in cui Gesù ha dimostrato chiaramente il suo essere speciale, infatti i genitori sono stupiti, e gli manifestano quanto sono stati in pena per lui. Cerca di non fare stare in pena i tuoi genitori ... tu non sei Gesù!

La risposta di Gesù sembra un po' scostante: **«Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?» (versetto 49)**, ma prima di tirare conclusioni affrettate riflettiamo.

E' vero, a volte i figli rispondono male, e non va per niente bene, non facciamolo mai. Ma non penso che questo sia il caso. Penso invece che Gesù fosse così assorto nel discutere e esaminare le Scritture forse per la prima volta nella sua vita che non si sia nemmeno accorto che i suoi erano partiti. Forse pensava che fossero ancora a Gerusalemme. O forse, quando si è accorto che erano partiti, si sarà detto che sarebbe stato meglio rimanere dove l'avevano lasciato; quale posto migliore per lui? Gesù sembra proprio sorpreso.

Maria aveva detto **“tuo padre e io”** ma, al versetto 49, Gesù prende la parola **“padre”** e la applica al Dio del tempio. Dio è suo Padre, e nel tempio Gesù si trova a suo agio.

L'espressione **“Padre mio”**, riferendosi personalmente e non in modo generico a Dio è senza precedenti nella Parola. E' a causa di questa straordinaria affermazione di intima relazione filiale con il Padre che Gesù verrà in seguito accusato di bestemmiare.



Possiamo pensare che Gesù percepisse da un lato il dovere di ubbidire ai suoi genitori e dall'altro la chiamata a fare la volontà del Padre. Il momento però non era ancora giunto, serviranno altri 18 anni - di cui non sappiamo niente - perché inizi il cammino che lo porterà a morire sulla croce per i miei e i tuoi peccati.

I tre ripartono verso casa. Gesù non tiene un atteggiamento di superiorità. Certamente Giuseppe e Maria non erano alla sua altezza in quanto a conoscenza della Bibbia e in quanto a saggezza, nonostante la sua giovane età. **“Stava loro sottomesso” (versetto 51)**, come è giusto che sia. Anche questo è un esempio per tutti i figli e le figlie: **“Figli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, perché ciò è giusto” (Efesini 6:1).**



## Qualche versetto per riflettere ...



*COSÌ ANCHE VOI,  
GIOVANI, SIATE  
SOTTOMESSI AGLI  
ANZIANI. (1PIETRO 5:5)*

*COLUI CHE NON HA CONOSCIUTO  
PECCATO, EGLI LO HA FATTO  
DIVENTARE PECCATO PER NOI,  
AFFINCHÉ NOI DIVENTASSIMO  
GIUSTIZIA DI DIO IN LUI. (2CORINZI  
5:21)*

*IN LUI NON C'È PECCATO.  
(1GIOVANNI 3:5)*

*EGLI È STATO TENTATO COME NOI IN  
OGNI COSA, SENZA COMMITTERE  
PECCATO. (EBREI 4:15)*

*IO E IL PADRE SIAMO UNO.  
(GIOVANNI 10:30)*

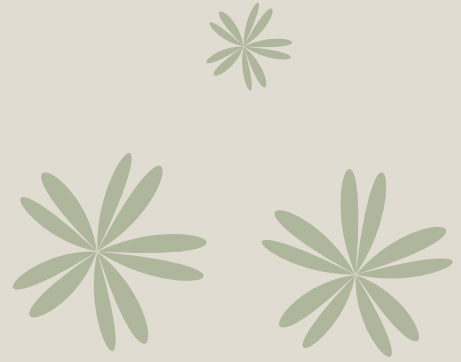
*VA' DAI MIEI FRATELLI, E DI' LORO:  
"IO SALGO AL PADRE MIO E PADRE  
VOSTRO, AL DIO MIO E DIO  
VOSTRO". (GIOVANNI 20:17)*

*"COME MAI A COLUI CHE IL PADRE HA SANTIFICATO E  
MANDATO NEL MONDO, VOI DITE CHE BESTEMMIA, PERCHÉ  
HO DETTO: "SONO FIGLIO DI DIO?" (GIOVANNI 10:36)*



**...e qualche domanda**

**Quanti anni aveva quando  
si è fermato nel tempio?**



**In che modo Gesù  
definisce il tempio?**

**Gesù cresceva in grazia davanti a  
Dio e agli uomini. Cosa si può  
dire di te? Com'è la tua relazione  
con Dio? E cosa pensano le  
persone di te?**



# UNA SCINTILLA NEL BUIO

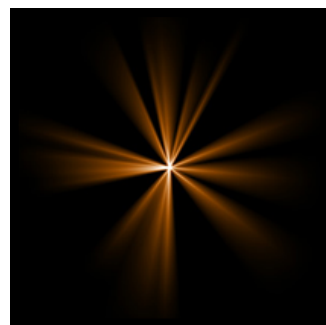
Barbara era coricata ai piedi del suo letto, immersa nella meravigliosa bellezza del cielo stellato che poteva contemplare dalla finestra della sua stanzetta, in montagna. Era difficile dormire, pensando che le sarebbe potuta scappare un'altra stella cadente. Il fatto di poter vedere le stelle – lontana dalle luci brillanti della città – era qualcosa che le riempiva il cuore di meraviglia e stupore.

“Da dove nascono tutte queste stelle? Ci sono già state tutte quante? Come mai non le ho mai viste prima? La luna è sempre stata così brillante?” Mille domande le balenavano in mente come stelle scoppiettanti. Decise di rimanere sveglia tutta la notte, e si ricordò di come la nonna, con la sua voce da vecchina, le aveva raccontato di quando Dio aveva creato le stelle e tutto il resto. Più o meno le aveva detto così ...

Una volta non esistevano stelle, né luna, né sole – e nemmeno la terra. Non c'era neanche un barlume di luce. Tutto era buio – così buio che si poteva quasi palparlo, semmai ci fosse stata qualcosa da sentire. Eh sì, perché non c'era proprio niente lì. Era tutto vuoto – così vuoto che niente poteva toccare niente. Così vuoto che non si poteva sentire neanche un suono, nemmeno un bisbiglio. Perché lì non c'era nessuno ... a parte Dio. Fu allora che tutto ebbe inizio – molto, molto tempo fa.

La Bibbia ci dice: “Nel principio Dio creò il cielo e la terra” e fece esattamente così. Il primo suono che si udì fu quando Dio quel primo giorno disse: “Ci sia la luce”. Non appena pronunciò queste parole, ci fu un lampo luminoso e tutte le tenebre scapparono in un angolo. Dio vide che questo era buono. Doveva essere veramente felice ... ma non abbastanza. Perché fu allora che Egli decise di separare la luce dalle tenebre, chiamando la luce “giorno” e le tenebre “notte”. E così finì il **primo giorno**.

Lui sapeva come sarebbe stato difficile avere luce sempre, perciò decise che le tenebre sarebbero durate una parte del tempo – la notte – e per questo ci risulta facile dormire.



Ma Dio non aveva ancora finito. Il **secondo giorno**, Dio disse: “Ci sia il cielo” e ... oh, quant'era bello! C'era il giorno e c'era la notte, ed ora c'era pure un magnifico cielo blu. Ma Dio non aveva ancora finito. Sai perché? Perché ovunque guardavi, non c'era altro che acqua.

Il giorno, la notte, il cielo e l'acqua erano bellissimi ... Ma Dio voleva qualcosa in più.





Perciò il **terzo giorno**, la Bibbia dice che Dio riunì tutte le acque in un solo posto. E disse agli oceani: “Voi state qui”. E sai una cosa? Loro Gli ubbidirono! E ai fiumi disse: “Voi rimanete qui”. E loro ubbidirono. E ai laghi disse: “Rimanete in questo posto”: E anch’essi Gli ubbidirono. Riesci ad immaginare cosa sarebbe accaduto se non gli avessero ubbidito? Ci sarebbe stato un caos incredibile!

Le cose sarebbero galleggiate dove non ce lo saremmo aspettato e ovunque ci saremmo girati, un’onda ci avrebbe potuto affondare. Sono così contenta che le acque abbiano ubbidito a Dio, e tu?

E Dio chiamò la terra asciutta “terra” e le acque “mari”. Così ora c’era il giorno e la notte, ed un magnifico cielo blu, e c’erano oceani, fiumi e laghi. Dio vide che il terzo giorno era buono. Sicuramente sarà stato molto contento ... ma non abbastanza. Perché fu allora che creò l’erba, le piante e gli alberi da frutto con i semi dentro, che avrebbero potuto fare altre piante ed altri alberi da frutto. Alcune piante ed alcuni alberi li creò solo per bellezza. Altri avrebbero portato dei frutti buoni da mangiare.

Altre piante crebbero in giù – come le patate, i tuberi le carote.

Altre ancora crebbero di fianco – come i cetrioli, i meloni e le zucchine.

E Dio fu molto contento di tutto ciò che aveva fatto quel terzo giorno. Così adesso c’era il giorno e c’era la notte, e c’era un magnifico cielo azzurro, poi c’erano oceani e fiumi e laghi, e c’erano erba, piante ed alberi.

Ma non era ancora finita! C’era altro lavoro da fare!



Il **quarto giorno**, Dio disse: “Ci siano luci in cielo che separino il giorno dalla notte, e l’estate dall’inverno, la primavera e l’autunno, e i giorni e gli anni”. Indovina! Avvenne esattamente così! Proprio come Dio aveva detto. Dio aveva creato due luci veramente enormi. Quella più grande l’aveva chiamata “sole”, e doveva brillare il giorno, e quella più piccola l’aveva chiamata “luna” e doveva brillare la notte. Egli creò anche le stelle e le mise esattamente dove più gli piacque. Dio mise tutte queste bellissime luci nel cielo, per far luce sulla terra. Il sole illumina la terra durante il giorno, e la luna e le stelle la illuminano di notte. E Dio vide che ciò era buono.

Così adesso c’era il giorno e c’era la notte, e c’era un magnifico cielo azzurro; c’erano oceani, fiumi e laghi, c’erano erba, piante ed alberi, e c’era il sole, la luna e le stelle.

La prossima volta che vedi brillare una stella in cielo, fermati e pensa a questo: è Dio che ha creato ogni cosa.



**“I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l’opera delle sue mani”  
(Salmi 19:1)**